

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DAMIANO: «LA PROPOSTA PRESENTATA DAL PD»

«Pensioni d'oro, alziamo il tetto»

Prelievo oltre i 5mila euro al mese

Raffaele Marmo
 ■ ROMA

«**PROPRIO** come Pd abbiamo presentato una proposta di legge che prevede un prelievo straordinario per le pensioni (compresi i vitalizi) per la parte eccedente i 5 mila euro netti mensili». Cesare Damiano, ex ministro del Welfare e Presidente della Commissione Lavoro di Montecitorio, avverte che «una forma di solidarietà nel sistema previdenziale è sempre benvenuta» e se per ragioni di legittimità costituzionale non è stato o non può essere possibile prorogare l'attuale contributo sulle cosiddette rendite d'oro, questo non impedisce di esplorare altre strade. E non a caso cita l'iniziativa legislativa del gruppo dei democratici della Camera.

È vero che la Corte ha ritenuto legittimo il contributo solo se temporaneo e legato a una stagione di crisi, ma è altrettanto vero che quella condizione esiste ancora. Perché non prorogarlo?

«Questa è una scelta del governo e non so quanto sia giuridicamente fondata la strada della proroga. Ritengo, dunque, che nulla vieti di studiare, nel caso, altre soluzioni alternative. Io, comunque, ricordo che da ministro del Lavoro nel 2007 ho bloccato per un anno la rivalutazione delle pensioni superiori a 8 volte il minimo, pari a circa 4 mila euro lordi».

Insomma, niente ricalcoli modello Boeri, ma qualche elemento di solidarietà sulle pensioni elevate e sui vitalizi andrebbe tenuto?

«Penso che anche in futuro, se vogliamo dare una pensione di garanzia ai giovani, si porrà inevitabilmente il tema della solidarietà».

Dal futuro a presente immediato: la soddisfa il pacchetto pensioni della manovra?

«Nella legge di Bilancio, di cui, però, nessuno conosce il testo per ora, la parte relativa alla previdenza ha un'indiscutibile rilevanza. Sette miliardi in tre anni sono risorse significative per affrontare una serie di problemi di tutto rilievo: dalle pensioni basse alla possibilità di anticipare l'uscita dal lavoro, dal cumulo gratuito al blocco dell'aspettativa di vita per i lavoratori che svolgono attività usuranti, dalla soluzione per facilitare il pensionamento dei precoci alla definizione di un elenco di lavori gravosi ai quali garantire forme di flessibilità agevolata nel pacchetto. Insomma, le novità positive non mancano. Però...».

Però c'è qualche tassello da sistemare meglio in Parlamento. Quale?

«Sì, restano alcune criticità che cercheremo di sistemare. Mi riferisco al requisito contributivo dei 36 anni richiesto per l'Ape agevolata: è un limite incongruo e va modificato. Anche solo portarlo a 35 sarebbe un passo in avanti. Si tratta, poi, di precisare meglio alcune platee dei lavoratori impegnati in attività qualificate come gravose: per esempio per gli infermieri. Se no si rischiano esclusioni ingiustificate. Vanno ampliate, per di più, le scadenze dell'ottava salvaguardia e utilizzati i risparmi dell'opzionedonna per la sua proroga al 2016».

